

OGGETTO: **ESTEROMETRO PASSA DA MENSILE A TRIMESTRALE**
ACCOLTA L'ISTANZA DI CONFIMI INDUSTRIA
MA IL CAMMINO VERSO UN FISCO PIU' SEMPLICE RIMANE
COMUNQUE ANCORA TUTTO IN SALITA !!!!

L'esterometro passa da scadenza mensile a trimestrale con spostamento alla fine del secondo mese successivo (praticamente, tranne per il 2° trimestre, in concomitanza con la LiPe, ndr).

Si tratta di una decisione che va nella direzione di porre la giusta attenzione alle difficoltà gestionali degli operatori, come chiesto da Confimi Industria.

Dodici comunicazioni (a cui peraltro si sono aggiunte le 4 nuove scadenze per il versamento del bollo delle e-fatture introdotte dal DM 28/12/2018) sono troppe e la scadenza, è ingestibile.

La questione è tutt'altro che banale tanto nelle aziende quanto - ancora peggio - negli studi professionali (tenuta contabilità in outsourcing) poiché la presenza di acquisti da non residenti (si pensi a quelli effettuati via internet) viene spesso intercettata solamente attraverso l'analisi degli estratti conti di banca e carte di credito che non sono così velocemente disponibili/recuperabili (il cartaceo non è disponibile prima di 15/20 giorni dalla fine del mese) e detta attività non può che passare per il coinvolgimento del contribuente interessato cui chiedere la stessa cosa 12 volte l'anno (magari per operazioni di scarso importo).

Il cammino verso un fisco più semplice rimane comunque ancora tutto in salita !!!!

Abbiamo assistito a 10 anni di cambiamenti schizofrenici con complicazioni cresciute in modo esattamente proporzionale alle semplificazioni annunciate.

Dal 2015 ad oggi si contano oltre 50 nuovi adempimenti e novità ad elevato impatto operativo a cui vanno aggiunte l'introduzione pressoché generalizzata della fatturazione elettronica e la trasmissione telematica giornaliera dei corrispettivi con i nuovi Registratori telematici.

La manovra 2020 si appresta ad introdurre ulteriori complicazioni legate ai **nuovi balzelli** (sugar e plastic tax), per non parlare delle nuove misure del DL 124 in materia di gestione delle ritenute negli appalti di cui si confida in un radicale ripensamento, considerata l'unanime levata di scudi di tutto il mondo imprenditoriale e professionale contro queste misure.

Fra le assurdità da rimuovere senza eccezioni non possiamo non annoverare, infine, la questione della detrazione dell'Iva sulle fatture di fine anno giacché non è ammissibile avere regole 11 mesi in un modo e per quelle di dicembre in un altro.